

Transiti blu  
33



Lorenzo Bono

# Tre oceani

Il primo giro del mondo  
di un velista italiano

Nutrimenti  mare

© 2021 Nutrimenti srl

Prima edizione aprile 2021  
**www.nutrimenti.net**  
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

ISBN 978-88-6594-820-0

## Indice

Nota dell'autore	15
16°08' N – 42°39'	17
<b>L'inizio</b>	
Oceano Atlantico tra Las Palmas e Walvis Bay	21
Roma	27
Napoli, molo Pisacane	37
<b>Mediterraneo</b>	
Mediterraneo	43
Paolo	49
Tangeri	51
<b>Oceano Atlantico</b>	
Tangeri – Las Palmas (isole Canarie)	57
Las Palmas	59
A bordo del cutter <i>Enterprise</i> – Las Palmas	61
Oceano Atlantico	67
Trinidad (Port of Spain)	77
<b>Mar dei Caraibi</b>	
Port of Spain	83
Mar dei Caraibi	87

La Guaira (Venezuela)	89
La Guaira – Santa Marta (Colombia)	95

### **Il viaggio spezzato**

Santa Marta – Porto Colombia	99
Oceano Atlantico – <i>Motonave Orazio</i>	103
Tommasina – Roma	109

### **Di nuovo in mare**

Motonave <i>Virgilio</i> – Genova	113
Motonave <i>Virgilio</i> – in viaggio per Porto Colombia	117
Porto Colombia	119
Da Porto Colombia a Colón (Panama)	121
Rosario	127
Colón-Balboa/Panama	129

### **Oceano Pacifico – Galapagos**

Balboa – Galapagos (Puerto Chico)	137
Puerto Chico (Galapagos)	149
Puerto Chico – isola Floreana	153
Isola Floreana (Black Beach)	155
Galapagos (Floreana) – isole Marchesi (Nuku Hiva)	163
Isola Nuku Hiva (Taiohae Bay e Tai Oa Bay)	169
Isole Marchesi (Tai Oa Bay) – isole Cook (Tongareva) – Rosario	177
Tongareva (isole Cook)	179
Tongareva – Manihiki (isole Cook)	185
Isole Cook (Manihiki) – isole Samoa (Tutuila)	187
Pago Pago (Samoa)	189
Samoa (Pago Pago) – isole Fiji (Viti Levu)	195
Suva (Viti Levu)	199
Isole Fiji (Suva) – isole Banks (Gaua)	205
Gaua (Lakona bay)	207
Vanua Lava (isole Banks)	213
Isole Banks (Vanua Lava) – Nuova Guinea (Port Moresby)	215
Port Moresby (Nuova Guinea)	219
Port Moresby – stretto di Torres (Stephens Island)	225
Nello stretto di Torres	229

Stretto di Torres – Java (Batavia)	233
Batavia (Java) – Ludovico Censi	237
<b>Oceano Indiano</b>	
Java (Batavia) – Yemen (Aden)	247
<b>Mar Rosso</b>	
Aden (Yemen)	255
Aden – Massaua	259
Massaua	261
Massaua – Suez	269
<b>Verso casa</b>	
Notte al traverso di Damietta	275
Port Said – Baia di Zakno (Creta)	279
Baia di Zakros – Porto Kaio (Peloponneso)	283
Porto Kaio – Messina	291
Messina – Napoli – Fiumicino	295
Epilogo	297
Note tecniche	301

"M.A.S.





*A Marina  
custode fedele della memoria*



*Non si può raccontare il mare  
a chi vede solo acqua*



## Nota dell'autore

Tutti i fatti narrati rispettano la verità storica di quanto descritto nei diari di bordo del comandante Francesco Aurelio Geraci.

Le parti di testo in corsivo sono prevalentemente trascritte dai diari, con qualche minore adattamento lessicale. La corrispondenza tra la moglie e Aurelio è liberamente ispirata a quella effettivamente intercorsa, mentre il testo dei telegrammi è quello originale.

Le mappe, le rotte e i toponimi che compaiono nel libro sono estratte dalle carte nautiche effettivamente utilizzate durante la navigazione o sono schizzi disegnati dallo stesso Geraci. La pressione barometrica è sempre espressa in millimetri di mercurio.

Ai personaggi incontrati durante il viaggio vengono attribuite personalità e considerazioni da me immaginate o ricostruite attraverso ricerche storiche.

Pensieri e sentimenti, che nei diari vengono solo a volte accennati, sono frutto della sovrapposizione delle mie personali esperienze di mare con quelle del comandante.



*I danni causati dal ciclone del 9 novembre 1932 a Santa Cruz del Sur.  
Negli stessi giorni Aurelio navigava nell'Atlantico centrale.*

16°08' N – 42°39'  
Novembre 1932

*Terza notte di tempesta.*

*Le onde ci sovrastano. Sono molto più alte degli alberi della goletta. Il buio è quasi totale malgrado ci sia plenilunio. Solo alzando la testa posso vedere il biancheggiare dei frangenti vicini, sempre più ripidi e incrociati in tutte le direzioni. La schiuma viene spazzata orizzontalmente dal vento che deve essere di oltre 70 nodi.*

*Il rombo oscuro del mare avvolge tutto e la pioggia violentissima ci sferza dolorosamente, costringendoci a tenere gli occhi semichiusi.*

*La barca corre a discrezione del tempo, tutta sommersa dai marosi che ora invadono continuamente la coperta da poppa a prua.*

*Cerco di stare in filo, con tutte e due le mani strette alla barra. Riesco a recuperare le straorzate con l'aiuto del piccolo controfiocco di 3 metri quadri e grazie all'effetto dell'olio che versiamo in mare per smorzare i frangenti.*

*La tensione stringe la gola e contrae i muscoli in un tremito continuo. Temo che possa formarsi un'altra onda come quella di ieri notte, improvvisamente più alta e verticale, che per poco non ci ha rovesciato per lunghezza. Sono stato schiacciato in avanti dal vortice, con gli occhi sbarrati sull'orrore della prua che sprofondava giù, in basso, e Paolo stretto con le braccia attorno all'albero maestro. Dopo un tempo che sembrava non finire mai, siamo riemersi dalla spuma del frangente che ci sommergeva lasciandoci senza respiro. Anche poco fa, tre onde anomale in rapida successione ci*

*hanno lanciato in avanti a una velocità impossibile. Se non fossi riuscito con tutte le mie forze a tenere la barra al centro, non so cosa sarebbe successo.*

*Quanto durerà ancora? Quanto manca all'alba e alla luce? Sono al timone senza interruzione da più di 50 ore. Ho dolore alle braccia per lo sforzo, gli occhi mi bruciano per il sale e per il sonno, la stanchezza rallenta i miei riflessi. Malgrado le cerate, i vestiti sono zuppi. Sento brividi di febbre. Da tre giorni non abbiamo mangiato che qualche pezzo di cioccolato.*

*Ora Paolo sta nuovamente andando verso prua, carponi, tenendosi come può tra torrenti di acqua che quasi lo trascinano via, per riempire ancora i sacchetti spargiolio...*

\*\*\*

Era il 15 novembre del 1932.

Oggi, dopo quasi cento anni, una voce mi racconta.